

VERBI SIGLATI

“ Formare – Scrivere – Credere – Dubitare ”
(Unità XIII)

Ricordate la sigla di “formo, forma”? Andate all’Unità VI e la ritroverete che vi aspetta fiduciosa. Sapeva bene che sarebbe stata recuperata come parola-base in occasione della presentazione del verbo di sua appartenenza: formare non significa dare forma? E dare forma non è etimologicamente “configurare in sembianze ordinate ciò che non ha ordine e configurazione”? Un verbo importante, come gli altri che il Sistema GAB/NOE ha deciso di siglare in ordine alla loro presenza ricorrente nella lingua. Il criterio, infatti, di attenersi alla frequenza lessicale di termini e di categorie grammaticali, non poteva non essere tenuto in considerazione in un sistema abbreviativo tendente alla velocità di scrittura, pure se ovviamente destinato – come si è avuto cura di sottolineare in alcune Unità precedenti – a “screature” di qualche elemento dal carattere “passeggero”, usurato e superato. Gli aggiornamenti, in fatto di registrazione di vocaboli, come anche la loro storica conservazione ai fini di uno studio di ripercorrenza stenolinguistica, fanno parte gli uni e gli altri di un settore di osservazione insito nel Codice del Sistema (25 edizioni, la 26^a in preparazione); per ora i dizionari editi a tutt’oggi (Artiode Pigò, 1937 e P.Toni, circa anni '70) fanno testo ai fini di una sostanziale tenuta della lingua comprovando al tempo stesso l’utilità della Stenografia nel compito di accompagnarne l’evoluzione in tutti i suoi passaggi.

FORMARE	
formo, ...	
formavo. ...	
formai, ...	
formerò, ...	
formerei...	
formi, ...	
formassi. ...	
forma. ...	
formare	
formato	
formando	

Il principio seguito nell’abbreviazione di questo verbo è facilmente individuabile: sigla di “forma” più desinenze.

“ Scrivere ”

C'è da scommettere che, da profani, i discenti siano diventati degli esperti a proposito di trattamento siglatorio dei verbi e che “ingoieranno” facilmente la nuova pillola proposta nello schema. Anche qui, come nel verbo precedente, ma anche in “lasciare” e “conoscere”, la posizione delle forme si mantiene sul rigo di base e al gruppo iniziale “scr” si ricollegano le desinenze dei tempi e dei modi.

Coraggio, il traguardo è vicino, la Signora ha promesso grandi gratificazioni a chi non si arrenderà nella corsa.

SCRIVERE			TEORIA	A.° L.° ^a
scrivo. ...		scri-ttore		
scrivevo. ...		scri-ttrice		
scrissi. ...		scri-ttura		
scriverò. ...		scri-tturale		
scriverei. ...		scri-tturato		
scriva. ...		scri-tturazione		
scrivessi, ...		scrivania		
scrivi. ...		scrivano		
scrivere		scrivente		
scritto		scrivere		
scrivendo				

I scrivere, scritto, scrivendo altre, per essere comprese nella loro struttura, oltre a dover essere ricordate una medesima regola di composizione del verbo, rinviano alla regola di abbreviazione delle desinenze di derivazione (“tura” è una di queste) che sarà spiegata prossimamente.

“Credere”

Questo verbo inaugura una modalità nuova rispetto ai precedenti: scrive le desinenze sulla seconda ausiliare. E' come un mettere in corrispondenza la parte tonica della parola con l'enfasi della loro supposta pronuncia: CredETE? CredIAMO!. Cred(E)RAI? Cred(E)RO'!

Godetevelo, è proprio bello.

C R E D E R E						
credo. ...						
credevo. ...						
credei. ...						
crederò. ...						
crederei. ...						
creda. ...						
credessi. ...						
credi. ...						
credere		creduto		credendo		

“Dubitare”

L'ambivalenza insita nella realtà esistenziale non risparmia la grammatica. La "fede" espressa dal verbo "Credere" viene immediatamente contestata dalla sua antagonista: l'Incertezza. Anch'essa ha preteso un verbo per sé e vi si è rifugiata con la sua inquietudine. Ma noi non ce ne adontiamo ritenendo il dubbio filosofico un elemento fecondo per la ricerca della verità. Cartesio (ma molto tempo prima Socrate) non ha indicato nel dubbio metodico (non in quello scettico che nega per partito preso ogni certezza di conoscenza) la via per arrivare a conclusioni sicure?

Sarà un caso, oppure è soltanto in relazione a quella "u" che connota la radice della parola "dubbio" e sembra discendere nell'abisso della pronuncia, la posizione del tema sotto il rigo di base? E le desinenze poste sopra non saranno per un'ostentazione di sicurezza da far nascere dalla dialettica degli opposti?

A voi sciogliere a vostra volta il...dubbio!

DUBITARE						
dubito, ...	u	i	o	u	o	u
dubito, ...	e	e	e	e	e	e
dubitavo, ...	u	u	u	u	u	u
dubitavo, ...	e	e	e	e	e	e
dubitali, ...	u	o	o	o	o	u
dubitali, ...	e	e	e	e	e	e
dubiterò, ...	u	u	u	u	u	u
dubiterò, ...	e	e	e	e	e	e
dubiterei, ...	u	o	o	o	o	u
dubiterei, ...	e	e	e	e	e	e
dubiti, ...	i	i	i	u	o	u
dubiti, ...	e	e	e	e	e	e
dubitassi, ...	o	o	o	o	o	o
dubitassi, ...	e	e	e	e	e	e
dubita, ...	o	i	u	o	u	u
dubita, ...	e	e	e	e	e	e
dubitare	e	dubitato	e	dubitando	e	e